



A questa morte si appoggia chi vive

Nella stupenda scultura di Michelangelo, Gesù, deposto dalla Croce, è sorretto da Maria. Maria sorregge il Figlio e nello stesso tempo si appoggia su di lui.

*Signore, ci stringiamo a te
per sorreggerti nel tuo cammino di passione;
ci appoggiamo a te
per avere la forza di portare la nostra croce.*

*Ci stringiamo a te
con le croci dei nostri fratelli,
del mondo che soffre per le conseguenze di
questa pandemia.*

*Ci appoggiamo alla tua morte
per vivere, per trovare forza,
per invocare insieme,
da tutta la terra,
la tua salvezza e la vita risorta.*

Pietà Rondanini - Michelangelo Buonarroti
Museo del Castello Sforzesco di Milano



GESÙ È CONDANNATO A MORTE



Dal vangelo secondo Matteo (27, 20-26)

I capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù... Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!"... Rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.



Associati alla sua croce

Il Dott. Marco cura sua madre anziana che da alcuni anni soffre di Alzheimer. Ha ridotto da tempo la sua giornata di lavoro, rinunciando per questo a molte sue attività. In questo momento difficile della pandemia si è trovato davanti ad una scelta faticosa: continuare a prendersi cura della madre o dedicarsi alla sua missione e professione. Sente che sua mamma sta entrando nella fase finale della vita e vorrebbe restarle a fianco. Tuttavia, come medico, ha fatto la scelta dolorosa di separarsi da lei; l'ha accompagnata a casa di sua sorella e l'ha lasciata per soccorrere gli ammalati.

Sr. Regina (São Paulo – Brasile)

Preghiamo:

O Padre, sostieni quanti in questo momento affrontano con fede e coraggio le responsabilità della loro vocazione e della loro professione; proteggi quanti, davanti al rischio che comporta il dono di sé, non se ne lavano le mani e fanno il proprio dovere per il bene di tutti. Amen.

**GESÙ RICEVE LA CROCE****Dal vangelo secondo Giovanni (19,17)**

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

**Associati alla sua croce**

Ad Hong Kong, a causa della pandemia, percorrono con Gesù il cammino della croce tanti lavoratori - soprattutto nel settore del turismo e dei ristoranti - che hanno perso il proprio lavoro; le famiglie povere che spendono il poco che hanno non più per mangiare ma per comprare i materiali di pulizia e protezione contro il virus; gli anziani isolati nei palazzi e i malati mentali; gli organizzatori delle proteste a favore della democrazia che continuano ad essere arrestati.

Sr. Marinei (Hong Kong)

Preghiamo:

O Gesù, buon Pastore, che prendi sulle spalle la pecorella smarrita, a questa croce ruvida e pesante associa quanti portano con fatica il peso della vita, provati da tante privazioni e paure.

**GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA****Dal libro del profeta Isaia (53,4)**

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

**Associati alla sua croce**

Una delle grandi sofferenze in questo tempo di pandemia riguarda l'insorgere della crisi economica. Sono in molti a perdere il lavoro; tante famiglie, già in difficoltà, ora non hanno il sufficiente per fare la spesa e per mantenere i figli. Molti datori di lavoro sono sopraffatti dalla preoccupazione per il timore di dover licenziare i loro dipendenti. Camminiamo nell'oscurità, in attesa di giorni migliori.

Sr. Susila (Italia)

Preghiamo:

La tua forza ci soccorra, Signore, in questo momento di prova: riaccendi la nostra fede e rianima la nostra speranza. Non abbandonarci alle nostre delusioni e alle nostre fragilità. Amen.

**GESÙ INCONTRA LA MADRE****Dal vangelo secondo Luca (2,34)**

Simeone parlò a Maria e disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".



Associati alla sua croce

Con la minaccia del coronavirus e l'ordine di chiusura totale delle attività pubbliche, anche il nostro Centro che si occupa dell'accoglienza degli handicappati si è fermato lasciando tutti a casa. Per alcune categorie tra le persone che frequentano il Centro questo può essere un periodo di riposo, ma per le donne che trovavano un po' di sollievo lasciandoci i bambini handicappati, almeno per qualche mattinata, è stata una brutta sorpresa.

Pensiamo a queste mamme che con tanto amore, nascondendo dietro un sorriso la loro sofferenza, portano il peso di un figlio handicappato. E soprattutto pensiamo a quelle, che ne hanno magari più di uno, e per questo sono ritenute colpevoli dell'handicap. Il marito chiede il divorzio, la famiglia le abbandona, e così restano sole con la loro pesante responsabilità. Mettiamo queste mamme coraggiose con le donne che stanno ai piedi della croce.

Sr. Serena, sr. Jyothi e sr. Lucy (Algeria - Mascara)

Preghiamo:

Padre di infinito amore, fa' che i nostri giorni trascorran sotto lo sguardo materno di Maria. Rendici come lei coraggiosi e docili nell'accettare di vivere fino in fondo ciò che la vita ci presenta. Amen.



GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO



Dal vangelo secondo Marco (15,21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.



Associati alla sua croce

Associamo alla croce del Signore tante donne che vivono nella nostra zona, nella periferia di Dhaka, che si trovano a dover gestire figli, lavoro, casa, conti, futuro... tutto da sole perché abbandonate dai mariti; sono tante, donne sole e affaticate. Come la mamma di Sadihia, una piccola che frequenta il nostro asilo, con qualche problema di crescita; lei è sempre di corsa, lavora per 8-10 ore e la sera viene a prendere sua figlia. Noi le offriamo piccoli aiuti. Davanti a queste donne ci sentiamo come Simone di Cirene, chiamate a condividere una croce che non possiamo cancellare ma che forse possiamo sostenere con la nostra presenza e il nostro sostegno.

Sr. Prity, sr. Silvia, sr. Cecilia (Zirani – Bangladesh)

Preghiamo:

O Padre rendici amiche e amici sinceri dei nostri compagni di viaggio. Suscita nel nostro spirito una compassione operosa per quanti sono nella prova. Donaci di servire tutti secondo la carità del vangelo. Amen.



LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ



Dal libro del profeta Isaia (53, 2)

*È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.*

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.*



Associati alla sua croce

Osserviamo le regole, nel rispetto delle persone che ci circondano, ma nel mio piccolo la sofferenza più grande è assistere al dolore delle tante persone che stanno male, sole, delle famiglie che hanno perso i loro cari e non hanno potuto salutarli. Mi sono informata se potevo fare qualcosa, ma mi è stato detto che per ora ci pensa il comune. Sto vivendo tanto la mia famiglia, la mia casa, riscoprendo tanto il vivere insieme e i valori chiusi nel cassetto per il troppo correre quotidiano. Vorrei essere un'infermiera, così potrei avvicinarmi

ad un sofferente e tenergli almeno la mano. Mi sento inutile, rimango qui ed assisto da lontano, vorrei fare tantissime cose ma non posso. Ti affido, Gesù, questo mio sentirmi inutile, perché possa essere trasformato attraverso la tua Croce in Amore per tutti questi miei fratelli.

Lorenza - comunità Laici Mdi (Italia)

Preghiamo:

O Signore, donaci la grazia di saperti riconoscere nei volti sofferenti di chi ci metti accanto. Amen.



GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA



Dalla lettera agli Ebrei (4,15)

Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.



Associati alla sua croce

I giovani in Guinea sono dappertutto: sulle strade, nei mercati popolari, cercando di vendere qualcosa per guadagnarsi la vita. Sono a scuola, per preparare il loro futuro, ma i lunghi scioperi tolgono loro la voglia di continuare a credere nell'educazione di qualità. Altri stanno ore ed ore a chiacchierare senza fare niente, senza un progetto per il futuro. Sì, sono dei giovani pieni di vita, di energia, vogliono lavorare, sognare alla grande, ma tutto questo cade solo nell'aria, perché nessuno si importa veramente di loro. Certo, neanche per la chiesa è facile farsi carico di loro, per cui, tante volte, pensando di rialzarsi, cadono ancora più in basso, nella droga e nella corruzione; alcuni scappano dal paese anche senza sapere dove dormire e perfino cosa mangiare. Chi li aiuterà ad uscire da questa disperazione? Solo tu, Gesù, che hai sperimentato il fallimento e il sentimento di abbandono di tanti. Tua madre, Maria, ti è rimasta sempre vicino, nel più profondo dolore. Che la chiesa in Guinea sia come Maria, la madre fedele che rimane sempre vicino ai suoi figli, specialmente a quelli più bisognosi, che oggi più che mai sono i giovani privi di futuro e di speranza.

Sr. Suzanne (Bissau - Guinea Bissau)

Preghiamo:

Gesù cade in terra come il chicco di grano: dalla sua morte nasce la vita.

O Padre, sostieni la chiesa nella testimonianza fedele di questo mistero accanto a chi si sente in pericolo, fallito e senza speranza. Amen.



GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE



Dal vangelo secondo Luca (23, 27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.



Associati alla sua croce

Insieme a Gesù che percorre il cammino della croce ci sono 50.000 persone che ogni anno in Papua Nuova Guinea vengono accusate di stregoneria. Per la maggioranza sono donne: ragazze madri, vedove, disabili mentali; sono queste che pagano il prezzo più alto: vengono cacciate dai loro villaggi, torturate e spesso vengono uccise.

Sr. Vimala (Papua Nuova Guinea)

Preghiamo

O Gesù, la città prediletta ti spinge fuori dalle sue porte. Fa' che riflettiamo in silenzio su questo tremendo mistero. Salvaci dalla sventura di non riconoscerti nel volto di quanti vengono tagliati fuori e lasciati indietro nelle nostre società. Amen.



GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA



Dalla prima lettera di Pietro (2, 20-21)

Se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme.



Associati alla sua croce

Questa nuova e difficile esperienza ci sta insegnando ad utilizzare al meglio il nostro tempo. L'Amore per il prossimo ci spinge ad agire, procurando il cibo necessario per chi ne è sprovvisto e del materiale scolastico per i bambini della nostra scuola materna in modo da permettere loro di affrontare questo momento. Cerchiamo di confortare le persone attraverso una telefonata, per salvaguardare la loro salute mentale e il loro benessere, perché in questo ambiente la perdita della famiglia, le difficoltà finanziarie o le preoccupazioni per il lavoro portano le persone ad avere tendenze suicide e a soffrire di depressione.

Sr. Julli, sr. Teena, sr. Suchita, sr. Ilenia (Londra)

Preghiamo:

Padre, donaci di imparare da Gesù la perseveranza nel bene e un cuore pronto a soccorrere quanti in questo momento difficile hanno bisogno di noi, delle nostre attenzioni, della nostra creatività, della nostra cura. Amen.



GESÙ È SPOGLIATO DALLE SUE VESTI



Dal vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca".



Associati alla sua croce

Stiamo accompagnando una situazione preoccupante che in questo periodo di pandemia assume un carattere drammatico: circa tremila persone, nella grande maggioranza uomini, ma anche famiglie di migranti, sono senza fissa dimora, praticamente abbandonati a se stessi. C'è un timido sforzo del governo e un impegno della Caritas diocesana. Noi missionarie dell'Immacolata abbiamo dato un alloggio in affitto e un lavoro stabile a due uomini. È una goccia d'acqua nell'oceano delle necessità della nostra gente! Affidiamo questa e altre sfide sociali alla Provvidenza e alla grande misericordia del Signore.

Sr. Valeria (Manaus – Brasile Nord)

Preghiamo:

O Gesù, spogliato delle vesti, ti preghiamo per chi è più vulnerabile, nel corpo o nello spirito, perché sia aiutato dalla carità dei fratelli a ritrovare la strada della fiducia in se stesso e nell'amore di Dio. Amen.



GESÙ VIENE CROCIFISSO



Dal vangelo secondo Luca (23, 32-34)

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno."



Associati alla sua croce

Qui a Yaoundé spesso si sente parlare dei ragazzi di strada, adolescenti e giovani, che arrivati in capitale per povertà, mancanza di prospettive, violenze familiari e altri motivi, fanno della strada la loro casa. In questo periodo di epidemia questi giovani sono tra i più esposti; da un lato infatti, non hanno un luogo dove ripararsi e rispettare le regole di base per l'igiene e dall'altro sono vittime di "pulizie della città", perché considerati come scarti da gettare.

Ancora più sommersi e fragili sono i nuclei familiari dei "Mapan", famiglie costituite cresciute nelle bidonville nascoste di Yaoundé. Questi nuclei familiari non possono spostarsi e cambiare situazione anche per la presenza di neonati e bambini. In questo momento tutti i lavori di fortuna per guadagnare il minimo per il cibo quotidiano sono interrotti e il Centro Edimar è al collasso nella possibilità d'aiuto; lo Stato, neanche a parlarne... tutto ciò mi risuona come il grido di Gesù sulla croce: ho sete, un grido di chi nudo e umiliato, chiede almeno una goccia d'acqua, un ultimo gesto di umanità.

Sr. Daniela (Yaoundé – Camerun)

Preghiamo:

O Gesù crocifisso, concedi forza e nuove opportunità a chi è messo ai margini della società, a chi non ha mezzi per riscattarsi, a chi partecipa alla tua passione attraverso la malattia. A tutti noi apri gli occhi sulla nostra indifferenza. Amen.



GESÙ MUORE IN CROCE



Dal vangelo secondo Giovanni (19,30)

Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.



Associati alla sua croce

La nostra grande preoccupazione e il nostro dolore è essere state costrette a chiudere l'ospedale per la pandemia, sapendo che tanti nostri pazienti lebbrosi hanno bisogno di venire per essere curati; non abbiamo il permesso di aprire e possiamo curare solo quelli interni che vivono con noi. Pensiamo a Gesù abbandonato, gente abbandonata che non aiuta nessuno. Diamo delle medicine in mano, ma hanno bisogno di altro; la polizia controlla e non possiamo accoglierli; abbiamo paura che si ammalino e che siano lasciati andare al loro destino. La situazione in India è grave, tanti poveri per strada senza un riparo. In comunità stiamo bene, ma ci mancano i nostri pazienti. Nel nostro circondario abbiamo fatto l'appello per aiutare 150 famiglie. I nostri ragazzi, col permesso della polizia, porteranno gli aiuti nelle case.

Sr. Lucia (Mumbai – India)

Preghiamo:

Nelle tue braccia aperte trovino grazia e salvezza quanti sono morti a causa di questa pandemia. Nelle nostre braccia aperte trovino accoglienza e cura i fratelli più bisognosi e abbandonati. Infondi in tutti la speranza nella risurrezione. Amen.



GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE



Dal vangelo secondo Luca (23, 50-53a)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce.



Associati alla sua croce

Partecipiamo alla croce di Cristo tutte le volte che ci sentiamo soli o distanti nei luoghi dove invece dovremmo sentirci più uniti e accolti, i luoghi dove spendiamo la maggior parte della nostra giornata:

le mura domestiche e il luogo di lavoro... come è accaduto a Cristo con i suoi discepoli nell'ora più buia; a volte non siamo capaci di capirci ed essere compresi; altre volte ci comprendiamo e accogliamo, ma non in modo incondizionato. Condividiamo la croce di Cristo nelle incomprensioni, delusioni e solitudini del vissuto di ogni giorno.

Una giovane famiglia: Daniele, Marta e il piccolo Teodoro (Lecco-Italia)

Preghiamo:

O Gesù, contemplando il tuo amore per noi, ti ringraziamo per il dono della vita e della salvezza. Aiutaci a far fronte alle difficoltà con la fraternità e il dono reciproco. Amen.



GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO



Dal vangelo secondo Luca (23,53)

Giuseppe di Arimatea «lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto».



Associati alla sua croce

Ingiustizia, oltraggi, umiliazioni, vendetta, violenza, razzismo verso i nostri fratelli e sorelle migranti. Facendo il cammino con loro scopriamo la sofferta situazione dei migranti, in particolare delle giovani donne che arrivano in Tunisia, spesso indifese e vendute dai loro colleghi nelle mani dei capi tunisini sotto contratto. Le loro sofferenze sono molto grandi; scoraggiate, non trovano rifugio in nessuno. Ricadono nelle mani dei loro colleghi, fidandosi di loro, ma spesso finiscono rimanendo incinte e viene richiesto loro di abortire. Se si rifiutano vengono abbandonate. Ma loro rimangono fedeli fino alla nascita dei loro bambini, mostrando le vere qualità di una madre. Tutte queste situazioni ci rivelano il volto di Gesù che ancora soffre con la sua gente. Gesù, Dio di misericordia abbi pietà di noi. Ti affidiamo le nostre sorelle e fratelli migranti che vivono in Tunisia e nel modo intero. Sii loro coraggio e forza.

Sr. Rosangela, sr. Jessy et sr. Rekha (Tunisi)

Preghiamo:

O Gesù, il tuo corpo, avvolto in un lenzuolo, entra nel sepolcro.

Quaggiù tutto è angoscia, senza la tua presenza; soltanto la tua croce rischiara le tenebre del mondo. Ti preghiamo per chi sta per morire da solo: senta la tua presenza rassicurante. Per tutti ci sia la consolazione della promessa: "Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui". Amen.